



Capitolo 4

“Sei femmina, non c'è bisogno che studi”

Malgrado i progressi compiuti negli ultimi anni, sono ancora troppe le bambine che non possono andare a scuola. Su un totale di circa 61 milioni i bambini che non hanno accesso alla scuola primaria, il 53% sono femmine²⁵. La maggior parte vive nell'Africa sub-sahariana (17,3 milioni), mentre nei Paesi dell'Asia meridionale sono 9,5 milioni.

Nei Paesi in via di sviluppo (eccetto la Cina, per cui non ci sono dati) frequentano la scuola secondaria il 52% dei maschi contro il 48% delle femmine che avrebbero l'età per stare in un'aula scolastica²⁶. Ma il dato varia in base alle aree geografiche.

Anche in questo caso, le bambine più svantaggiate sono quelle che vivono nei Paesi dell'Africa sub-sahariana:

25 <http://www.un.org/millenniumgoals/pdf/MDG%20Report%202012.pdf>

26 “Boys and girls in life cycle”, Unicef, 2011

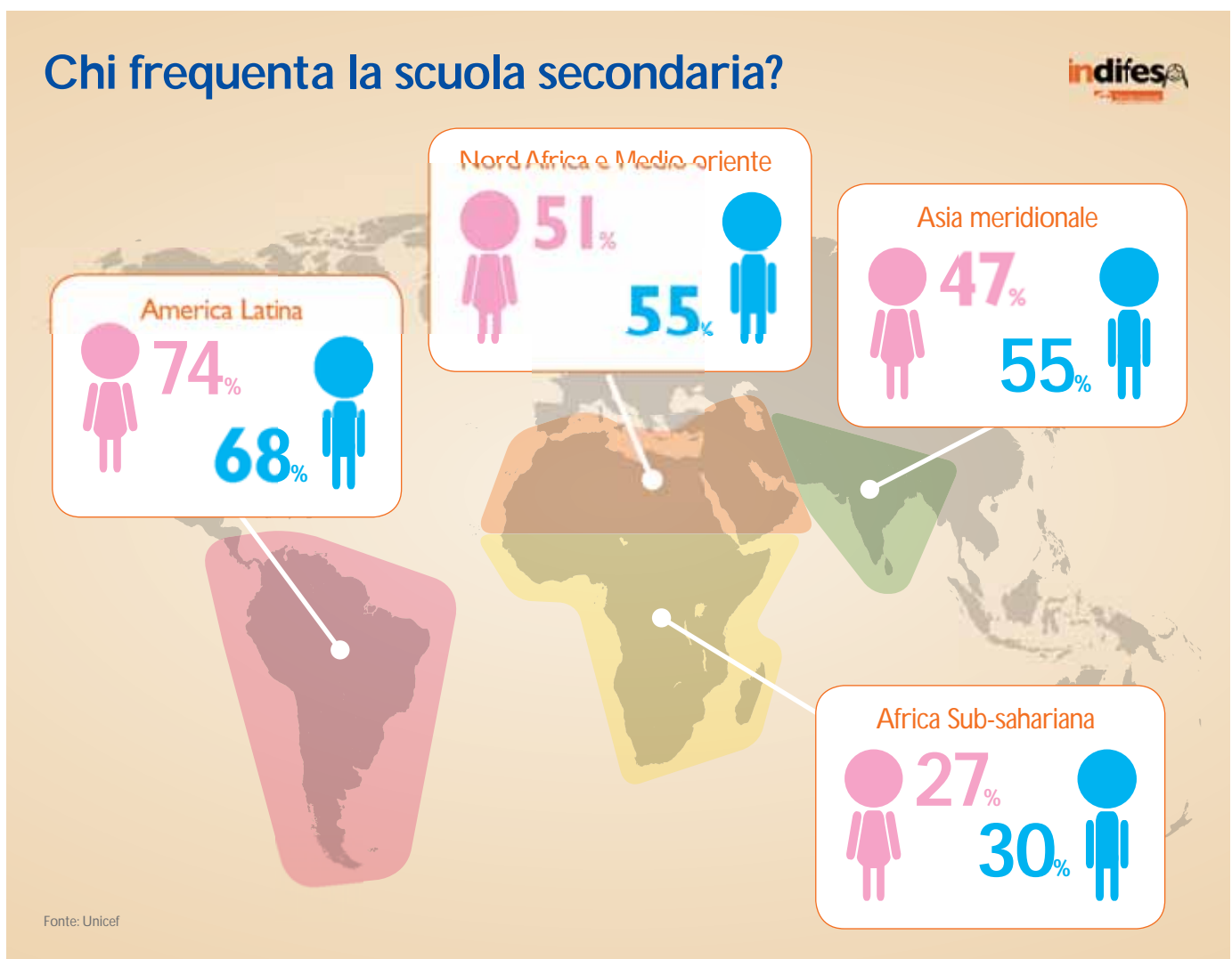
solo il 27% delle bambine frequenta la scuola secondaria (il 30% dei maschi). Il divario è forte anche nei Paesi dell'Asia meridionale (47% tra le bambine e 55% tra i maschi). Mentre in Nord-Africa e in Medio-Oriente il 51% delle bambine frequenta la scuola secondaria (il 55% dei maschi).

La proporzione si inverte in America Latina, dove le studentesse sono il 74% contro il 68% dei maschi²⁷).

UN DIVARIO CHE VA COLMATO

Ci sono diversi fattori che possono spiegare il divario tra maschi e femmine per quanto riguarda l'accesso alla scuola secondaria. Terminato il primo ciclo di istruzione le ragazze hanno maggiori probabilità rispetto ai maschi

27 “Boys and girls in life cycle”, Unicef, 2011



di sposarsi e, di conseguenza, di restare incinte prima di aver compiuto i 18 anni. Il matrimonio precoce e la gravidanza sono tra i motivi principali di abbandono scolastico per le ragazzine. Nelle zone più povere e nelle aree rurali, poi, è molto diffusa l'idea che per una donna le scuole elementari offrano un livello più che sufficiente di istruzione e che, di conseguenza, sia meglio impiegare le bambine in qualche attività lavorativa.

Fare in modo che le ragazze restino il più a lungo possibile sui banchi di scuola, invece, ha molti vantaggi. Il principale consiste nel ritardare il matrimonio e, di conseguenza la prima gravidanza, a un'età più avanzata: le ragazze che mettono al mondo un figlio dopo i vent'anni, infatti, hanno meno probabilità di morire di parto rispetto alle adolescenti.

Una ragazza che ha frequentato qualche anno di scuola è in grado di assistere meglio il suo bambino, sa leggere le istruzioni di un operatore sanitario e sa dosare un farmaco in maniera corretta. Operazioni semplici, ma che una donna analfabeta non può compiere. Una stima dell'Unesco ipotizza che ogni anno di istruzione in più per una ragazza possa ridurre la mortalità del bambino del 9%.

Una ragazza istruita, inoltre, ha le conoscenze e gli strumenti per reclamare i propri diritti e per reagire agli abusi. Gli sforzi messi in atto dalle agenzie delle Nazioni Unite e dalle Ong hanno ampliato il numero di bambini, ma soprattutto delle bambine, che siedono sui banchi di scuola.

Terre des Hommes ha sempre pensato alla scuola come a un bene di prima necessità, esattamente come l'acqua e il cibo, in modo strettamente correlato, quindi, anche al diritto essenziale alla salute. Questo dossier sui diritti delle bambine lo conferma. L'istruzione è la leva più potente che c'è per creare sviluppo, a partire dalle ragazze.

Nel recente summit di Rio+20 è stato ribadito che un anno in più di scuola per le bambine può aumentare il reddito della famiglia dal 10 al 20%, in quanto, più degli uomini, queste reinvestiranno nelle famiglie, dando inizio a un nuovo ciclo di opportunità e prosperità per la comunità in cui sono inserite. Terre des Hommes investe direttamente il 23,4% dei suoi fondi per progetti riguardanti l'istruzione, privilegiando come beneficiarie le bambine. Il 54% dei bambini sostenuti a distanza sono femmine.

